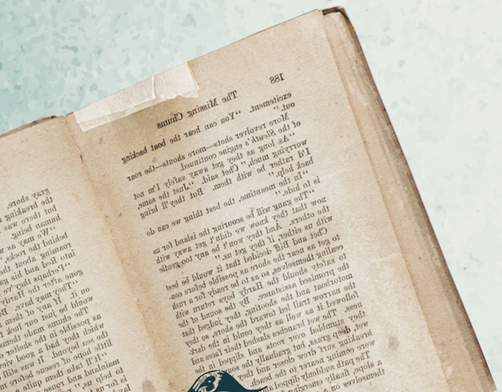






STORIA UDA

Le scoperte geografiche e il nuovo mondo

Di Ilaria Cinque 3Q I.I.S. Venturi 2023

https://www.venturiamo.it/







Le grandi esplorazioni e la conquista del Nuovo Mondo

Date fondamentali

1488
Bartolomeo Diaz supera il Capo di Buona Speranza

1492
Cristoforo Colombo sbarca alle Bahamas

1521
Cortés distrugge Tenochtitlàn, capitale degli aztechi

1519-1522
La flotta di Magellano compie la prima circumnavigazione del globo

1542
Vengono emanate le Nuove Leggi in difesa degli indios



Nuove vie verso l'Oriente: l'iniziativa portoghese







Nuove vie verso l'Oriente: l'iniziativa portoghese

L'Asia era un continente ricco di merci esotiche, come: tessuti ricamati, sete e pietre preziose, ma specialmente le spezie, perché venivano usate specialmente nell'ambito farmaceutico e nelle conservazioni alimentali. Grazie a queste merci ebbe inizio il traffico tra l'Asia ed il Mediterraneo gestiti dai mercanti arabi, ma con l'espansione dell'impero ottomano i Turchi bloccano i passaggi, così gli europei dovettero trovare un ulteriore passaggio. Nonostante le vie carovaniere insicure, gli europei si convinsero di poter raggiungere l'occidente via mare. Iniziarono così le esplorazioni avviate da portoghesi e spagnoli.





Nuove vie verso l'Oriente: l'iniziativa portoghese

Portogallo

- Piccolo regno stabile e cristiano
- Alleanza tra casa regnante e ceto mercantile



Spedizioni con l'appoggio del principe Enrico, detto il Navigatore (1394-1460)

I portoghesi si imbattono all'isola di Madeira (1419) e alle Azzorre (1427) nell'Oceano Atlantico

Esplorazione verso le coste dell'Africa

Circumnavigazione per arrivare in India

Arrivarono alla costa dell'Africa subsahariana, dove diedero vita a innumerevoli stazioni commerciali.

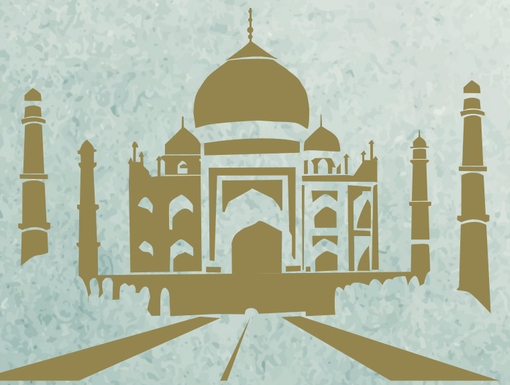
Nuove vie verso l'Oriente: l'iniziativa portoghese

Nel 1488 l'ammiraglio Bartolomeo Diaz supera il Capo di Buona Speranza

Accesso all'Oceano Indiano

Viaggi pericolosi con accentuata tensione creando così la difficoltà nella comunicazione

Dieci anni dopo nel 1498 Vesco da Gama raggiunse Calicut, India (oggi Kozhikode)



Nella metà del XVI secolo i portoghesi stabilirono numerosi insediamenti fortificati

Lungo le coste dell'Africa, del Golfo Persico e dell'India arrivando in Cina



Fondando la base commerciale di Macao

Nelle isole Molucche giungendo il Giappone nel 1542



I portoghesi hanno posto le basi per creare un impero coloniale!

Cristoforo Colombo sbarca in America



Cristoforo Colombo sbarca in America

Anche il navigatore Cristoforo Colombo cercava una via per arrivare nelle Indie procedendo verso Ovest. Egli era certo che la terra fosse sferica, quindi era certo di arrivare in Oriente navigando in Occidente. Colombo era giunto a questa conclusione grazie ai calcoli del matematico fiorentino Paolo dal Pozzo Toscanelli. Oltre alla convinzione della sfericità, egli era molto religioso, infatti era sicuro che aveva il privilegio di dover aprire nuove vie per la diffusione della fede cristiana. Inizialmente mostrò i suoi progetti alla repubblica di Genova e poi al re di Portogallo, ma non gli diedero ascolto. Quando andò in Spagna dopo aver insistito per otto anni riuscì a trovarsi dinanzi alla regina Isabella di Castiglia e grazie a suo marito Ferdinando d'Aragona, Colombo ebbe l'appoggio necessario per attuare il suo piano. Gli furono concesse tre navi: Le caravelle Niña e Pinta e la nave ammiraglia Santa Maria. Così il 3 agosto del 1492 dal porto di Palos (Spagna) Cristoforo Colombo partì con i suoi novanta uomini in cerca dell'India!







Le tre caravelle di Colombo



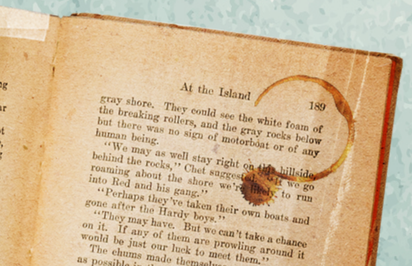
Nina



Pinta



Santa Maria



Cristoforo Colombo sbarca in America

Il viaggio durò ben due mesi

Ma nonostante lo sconforto che ebbero gli equipaggi il viaggio si concluse il 12 ottobre 1492

Colombo sbarcò in una piccola isola che egli stesso battezzò San Salvador (oggi l'isola di Watling)

Ricordiamo però che Colombo non si trovava in Asia, ma nell'arcipelago delle Bahamas

Portando avanti il suo viaggio scoprì le grandi isole di Cuba e di Haiti nell'arcipelago delle Antille

Nonostante le molteplici conquiste egli credette di aver raggiunto l'India

Probabilmente soltanto nell'ultimo viaggio comprese di trovarsi in una terra sconosciuta

Chiamata "Nuovo Mondo"

Nonostante l'equivoco, le terre conquistate da Colombo vennero chiamate Indie Occidentali e gli abitanti indios





Cristoforo Colombo sbarca in America



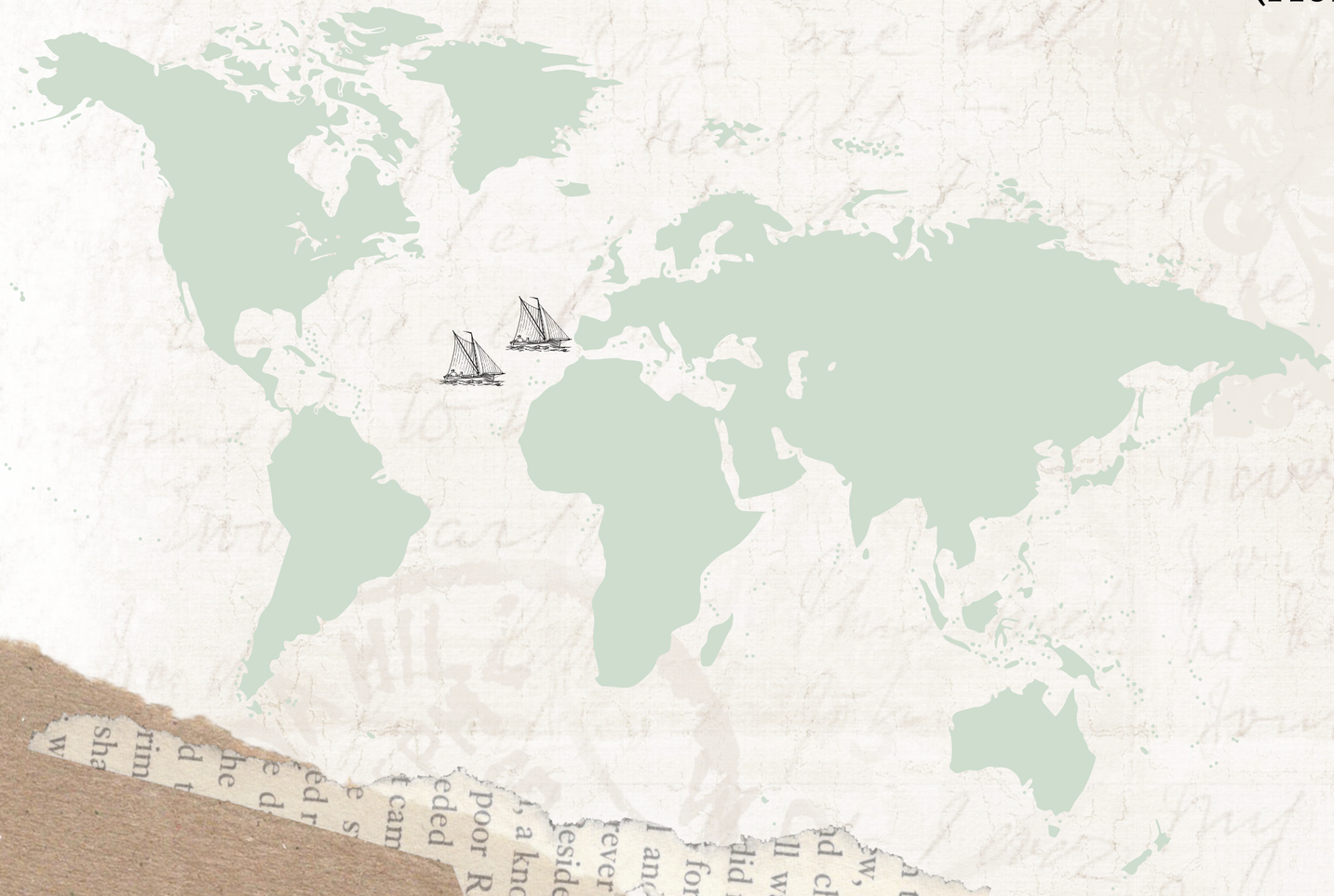
Anche i portoghesi non si limitarono a guardare

Anche loro misero piede nel Nuovo Mondo, partendo all'avventura con il capitano portoghese Pedro Alvares Cabral (1467-1520)

Non andò rose e fiori il suo viaggio, ergo incontra una tempesta che allontanò le sue navi dalle coste africane

Arrivando in Brasile

Chiamandola Terra di Vera Cruz impossessandosene nel 1500



Cristoforo Colombo sbarca in America

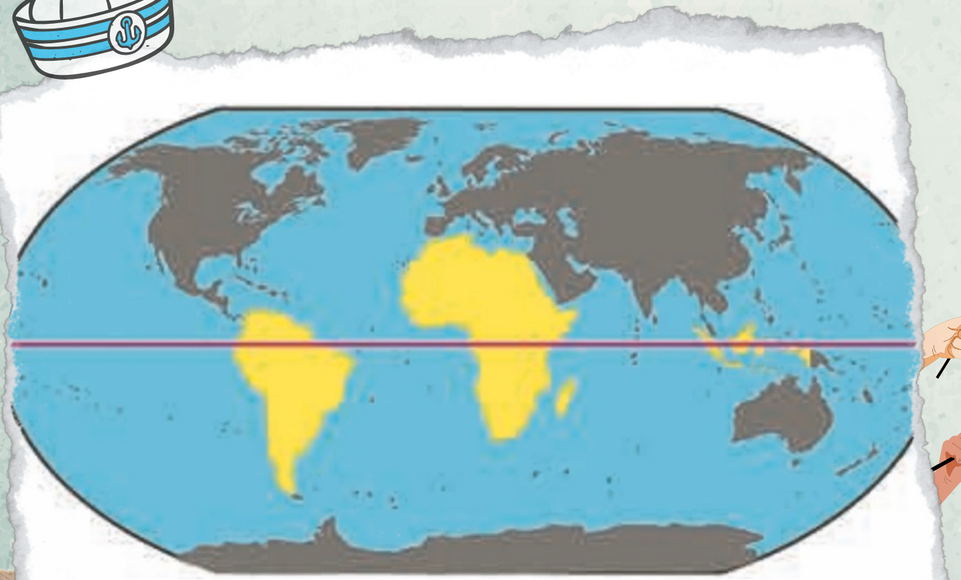
Nuove terre → Voler conquistare la Spagna o il Portogallo → Necessario dividersi le zone conquistate → Nel 1499 → Trattato di Tordesillas

Trattato di Tordesillas → Durato fino al XVIII secolo → Diede vita ai primi due imperi coloniali della storia

Trattato di Tordesillas → spagnoli e portoghesi → Sulla base di Paolo Alessandro VI (1492-1503) → Stabilirono la roya, una linea immaginaria

Stabilirono la roya, una linea immaginaria → A destra → Colonia portoghese

Stabilirono la roya, una linea immaginaria → A sinistra → Colonia spagnola





Cristoforo Colombo sbarca in America

La colonia portoghese possedeva

↓

Porzione orientale del sud America

↓

Oggi corrisponde al Brasile

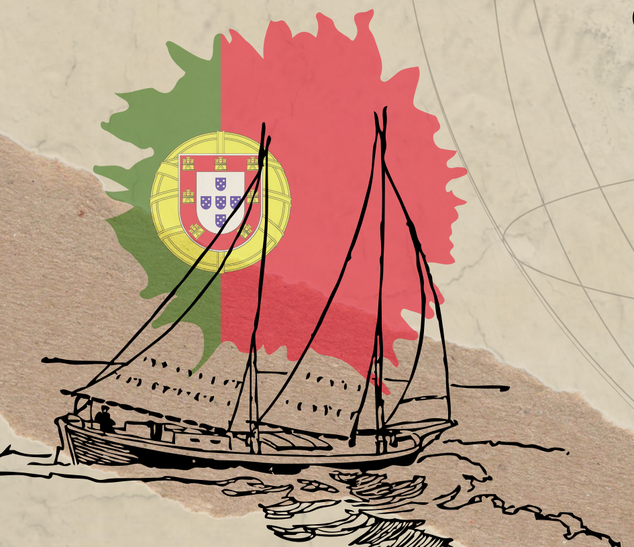
La colonia spagnola possedeva

↓

Il resto del sud America

↓

Conquistata nel corso del Cinquecento





Cristoforo Colombo sbarca in America

Anche altri intrapresero l'avventura imitando Colombo



I primi furono

I veneziani Giovanni (1450-1498) e Sebastiano Caboto (1448-1557)

Erano al servizio dell'Inghilterra ed esplorarono le coste di Terranova, del Labrador e della Nuova Scozia (attuale Canada)

Tra il 1497 e il 1509

Negli stessi anni il fiorentino Amerigo Vespucci (1454-1512) dopo due viaggi di esplorazione (1499 e 1502)

Per il re del Portogallo

Egli scrisse una relazione che intitolò Mondus Novus ("Nuovo Mondo")







Cristoforo Colombo sbarca in America

Amerigo fu il primo a capire che quelle terre erano un nuovo continente

E fece si che il continente venisse chiamato terra Americi "Terra di Amerigo"

America



Conferma dallo spagnolo Vasco Nùñez de Balboa (1475-1517)

Scoprì l'Oceano Pacifico

Il portoghese Ferdinando Magellano (1480-1521) nel 1519



Per conto del re di Spagna egli costeggiò l'America meridionale, superò in delle acque tranquille del Pacifico a sud lo stretto di Gibilterra

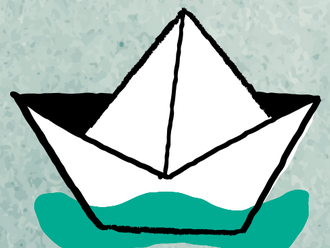


Arrivò alle isole Filippine, chiamate così in onore di Filippo II, il re di Spagna.

Purtroppo egli perse la vita in una battaglia con un popolo indigeno, ma la sua ciurma continuò le scoperte arrivando con due navi alle isole Molucche

Della seconda invece non si seppe nulla

Poi le navi si divisero e la prima riuscì nel settembre del 1522 a tornare in Spagna



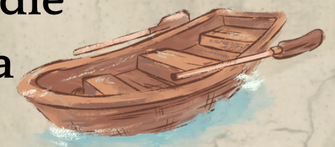
Cristoforo Colombo sbarca in America

Tra i pochi fortunati che rientrarono in Spagna c'era anche → Antonio Pigafetta (1491-1534 circa)

↓

Divenuto famoso grazie al suo diario scritto durante il viaggio

Il primo viaggio di circumnavigazione del globo di Colombo quando raggiunse le Indie confermò la sfericità della Tera



↓

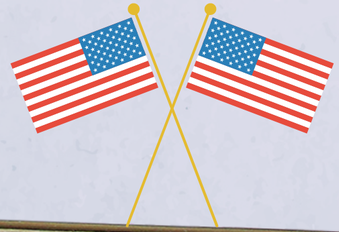
Poco dopo nella parte settentrionale il francese Jacques Cartier scoprì il Canada (tra il 1535 e il 1536)







L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane



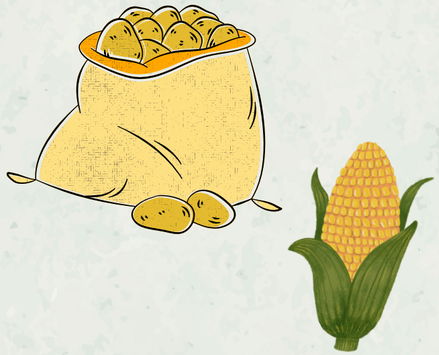




L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane

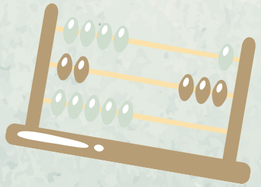
I Maya

Quando Colombo sbarcò in America c'erano numerose popolazioni. I primi nativi conducevano una vita primitiva, con una organizzazione semplice. Addentrandosi nel continente, Colombo andò a contatto anche a popolazioni più evolute e raffinate, come quelle dei maya, degli aztechi e degli inca. Alla base del loro sviluppo erano due cibi che gli Europei non ebbero la fortuna di conoscere fino ad allora, la patata e il mais.



Le città-Stato indipendenti dei maya non erano alleate tra di loro e venivano governati da re-sacerdoti. L'antichissimo popolo dei maya era suddiviso in tante piccole comunità e coltivavano il mais. Le loro città erano dei santuari dove risiedevano esclusivamente i sacerdoti, ma anche gli abitanti delle campagne si potevano riunire per le cerimonie religiose, i mercati e l'amministrazione della giustizia. Questo popolo aveva una profonda conoscenza delle scienze astronomiche, fisiche e matematiche.

Infatti si crede che abbiano inventato l'uso dello zero prima degli arabi



$E=m.c^2$





Inoltre utilizzavano una scrittura geroglifica che ad oggi non è stata ancora decifrata

L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane

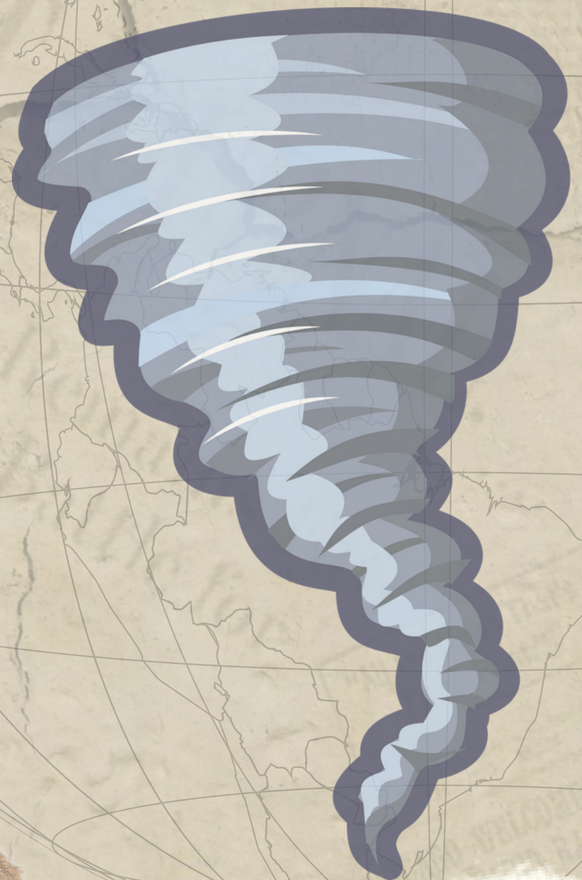
Arrivarono gli Europei e i maya ebbero una grande decadenza

↓

Per via delle guerre civili e ai cataclismi naturali

↓

Come ad esempio nel 1464 venne l'uragano, oppure la peste del 1480 e più avanti periodi di siccità



Gli Aztechi

Più recente formazione e non era originaria del Messico, ma discesa da nord

↘

Obbligati a stabilirsi sugli isolotti malsani della costa e a scontri comuni per ottenere l'acqua

↓

Però erano riusciti a sottomettere quasi tutte le tribù del Messico centrale

↓

Creandone un vasto impero la cui capitale era Tenochtitlàn, l'attuale città del Messico

L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane

Gli Aztechi

Era una civiltà molto evoluta e riusciva a difendersi dagli attacchi con il loro favore religioso e guerresco

Pratica diffusa dai sacrifici umani a scopo rituale: la religione di tipo politeistico

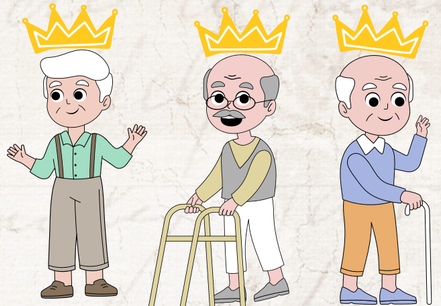
La società era divisa in clan e ognuno di loro possedeva le proprie terre e le proprie abitazioni

Nonostante le difficoltà riuscirono a conquistare terre e a crescere di potere, arrivando a dominare il paese in poche, ricche e grandi famiglie che crearono un'oligarchia ereditaria.

Un'organizzazione simile regolava la vita politica dove si conciliava la libertà dei singoli clan con l'autorità di un sovrano eletto da un consiglio

E gestiva in comune, mediante un consiglio di anziani, tutta la vita del gruppo





L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane

L'impero degli Inca

Nel XII secolo nel territorio delle Ande che si estendeva dalla Colombia fino al Cile, nacque l'unico impero del Sud America, gli Inca. Il termine del loro nome nella lingua locale significa "re" oppure "signore". Al vertice dello stato c'era il re considerato di origine divina, ritenuto figlio del sole, con una collaborazione di una potente casta sacerdotale.

La loro religione era basata su un culto di molte divinità, specialmente dagli astri e della coppia Sole-Luna. Un principio che generava la vita praticando nei grandi santuari delle cerimonie accompagnati anche da sacrifici uccidendo lama, ma nei casi d'eccezione anche bambini o vergini.

Era inaccettabile una libera coscienza

Se accadeva veniva considerato un delitto contro il sovrano, venendo successivamente puniti con delle pene severe

Il sovrano era proprietario dell'intero territorio, ma lo condivideva. Un terzo lo teneva per se, un ulteriore terzo destinava al clero e l'altro terzo alle singole famiglie in base alla rilevanza sociale e al sesso dei componenti.

Al figlio maschio veniva dato un lotto di terreno, mentre alla figlia femmina solo un terzo.

L'America prima degli europei: le civiltà precolombiane

L'impero degli Inca

Tutto veniva calcolato con precisione, dalle nascita alle morti, dalla quantità di raccolto ad ogni qualsiasi oggetto

Ignorando l'uso della scrittura, le registrazioni venivano compiute con nodi a delle cordicelle tenendone una contabilità difficile e complessa.

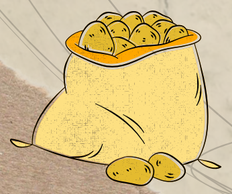
Gli Inca costruirono grandi fortezze e fitte reti stradali

Che si diffondevano dalla capitale Cuzco con un'audace opera di ingegneria.

La maestosità della rete stradale era basata su due grandi vie di comunicazione che andavano da nord a sud del paese.

Favorendo il controllo da parte del sovrano sul commercio artigianale e agricolo

Rimanendo nell'ambito agricolo, la coltivazione di patate superava la quantità prodotta dagli aztechi, anche per l'utilizzo del guano, una tipologia di concime









L'arrivo dei conquistadores





L'arrivo dei conquistadores

Quando gli europei e gli abitanti delle nuove terre si incontrarono ebbe inizio subito uno scontro, arrivando alla sterminazione delle antiche civiltà del Nuovo Mondo dell'America centrale e meridionale. La voglia di ricchezza come: pietre preziose e oro spingeva gli europei alla rotta verso terre sconosciute. Specialmente dalle regioni centro-settentrionali della Spagna, gli esploratori come marinai e agricoltori erano pronti a spedizioni essendo che le terre fertili e l'aumento demografico rendevano la vita più difficile da gestire.

Si unirono moltissimi uomini d'arme (hidalgos) membri della piccola nobiltà spagnola pronti a ricominciare a fare fortuna allontanandosi dalla patria, ma arrivarono anche missionari cattolici con il volere di evangelizzare gli indigeni. Furono loro i conquistadores (conquistatori), avventurieri violenti alla ricerca di un leggendario "paese ricco di oro", l'Eldorado.





L'arrivo dei conquistadores



Conquista dell'impero azteco

Lo spagnolo Hernán Cortés (1485-1547) era il più famoso tra i conquistadores, ergo ricevette nel 1519 l'incarico di esplorare i territori del ricchissimo impero azteco governato dal sovrano Montezuma II (1502-1520). Lo spagnolo capì di trovarsi davanti ad un popolo evoluto, ma ciò non distolse il suo piano di sottomissione della popolazione. Dopo varie difficoltà e ad avere la meglio con armi da fuoco, ai cani e ai cavalli sul popolo azteco egli e i suoi uomini arrivarono alla capitale, Tenochtitlán. Il sovrano Montezuma capì in quale situazione stesse andando il suo popolo e decise di accogliere gli europei, ma la tranquillità durò poco perché gli invasori si ritrovarono in una ribellione obbligando una ritirata. Però Cortés non si fece intimorire, poiché nel 1521 ritornò a Tenochtitlán ponendo fine al grande impero.

L'arrivo dei conquistadores

Conquista dell'impero inca e i maya

Gli spagnoli tra il 1524 e il 1546 agli ordini di Francesco de Montejo (1479-1553)

Senza combattere, ma saccheggiando le miniere ricche d'oro e d'argento sottomisero i territori dei maya

Due conquistadores nello stesso periodo (tra il 1531 e il 1536)

Francesco Pizarro (1475-1541) e Diego de Almagro (1475-1538) sottomisero il ricco impero degli inca

Pizarro con un mandato ufficiale della Corona spagnola potè sbarcare con circa 180 uomini sulla costa del Perù.

Approfittandosi della situazione a suo favore, Pizarro usò le armi da fuoco e i cavalli per conquistare la capitale, Cuzco nel 1533

In poco tempo nonostante la vivida resistenza che durò fino alla cattura dell'ultimo sovrano Túpac Amaru (1545-1572), anche l'intero popolo inca venne sottomesso



L'arrivo dei conquistadores

Tra il 1535 e il 1537 Diego de Almagro tentò di conquistare anche il Cile → Ma ebbe scarso successo

Fu Pedro de Valdivia (1498-1554) ad avviare la spedizione in Cile per rimediare al fallimento, mentre Almagro tornava in Perù

Tornato in Perù dove Francesco Pizarro stavo abbattendo la resistenza degli inca



Il suo arrivo e l'ingordigia di oro portò una violenta rivalità tra i due capi, ma Pizarro ebbe la meglio uccidendo il suo ex compagno Almagro

La monarchia spagnola capì che c'era bisogno di regolare le conquiste e il governo dei possidimenti oltreoceano

Già nel 1503 venne creata la Real Casa de la Contratación de Indias

Per gestire i traffici commerciali

Sede a Siviglia

Successivamente nel 1524 fu nominato il Consiglio supremo delle Indie

Che avrebbe rappresentato la massima autorità nel Nuovo Mondo

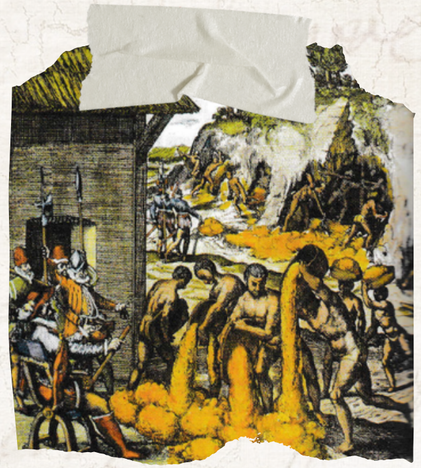
L'arrivo dei conquistadores

Ciò che caratterizzava la colonia spagnola era lo sfruttamento delle popolazioni e delle risorse

I conquistadores riuscirono a giustificare legalmente le loro azioni dal momento che la Corona autorizzava ogni movimento secondo consuetudini di tipo feudale

Dando il controllo sulle terre e ai loro abitanti





Mediante il sistema delle encomiendas

I territori venivano affidati in concessione a un encomendero, che li amministrava a suo piacimento e poi versava al sovrano un percentuale delle rendite

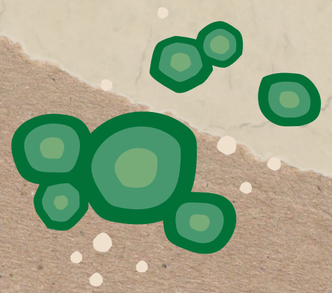
Per giunta i funzionari potevano reclutare al di fuori dell'encomienda gli indigeni per il lavoro forzato nei campi e nelle miniere (repartimiento)

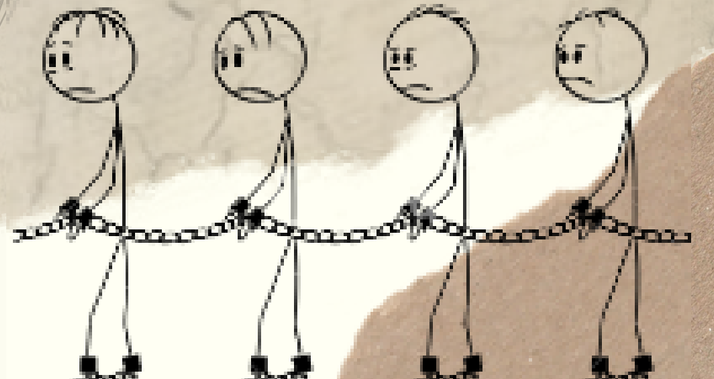
Brutale sfruttamento delle popolazioni del Nuovo Mondo

L'arrivo dei conquistadores

Se in un primo momento i conquistadores si limitavano a saccheggiare le ricchezze dei popoli indigeni, ora iniziavano anche uno sfruttamento sistematico. Prima di tutto nelle miniere d'oro e d'argento, nelle terre coltivabili dove nacquero piantagioni di canna da zucchero (successivamente cotone, tabacco, caffè e cacao). Per espandere maggiormente la manodopera venne approvato l'importazione in America degli schiavi provenienti dall'Africa, dai sovrani spagnoli.

Alla diminuzione del popolo indigeno gli schiavi africani vennero chiamati all'appello. L'altissima mortalità tra di indios era causata dalle guerre di conquista, ma specialmente alle malattie che gli europei portarono a tutte quelle popolazioni che non possedevano gli anticorpi.
Ci furono epidemie di colera, morbillo, peste bubbonica, malaria e il vaiolo. Non solo sotto l'aspetto fisico gli Indios ne soffrirono, perché trattati in modo disumano molti caddero in depressione e nell'angoscia soffrendo anche sotto l'aspetto psicologico.





L'arrivo dei conquistadores

Le violenze dei conquistadores non passarono inosservate e il domenicano Bartolomé de Las Casas (1484-1566) decise di farsi coraggio e denunciare l'accaduto al sovrano di Spagna. Dopo diversi interventi, la Corona attuò due vicereami, quello della Nuova Spagna (1535), corrispondente all'attuale Messico e quello del Perù (1542) con l'obbiettivo di sottrarre i terreni ai conquistadores e agli encomenderos. Furono emanate nuove leggi nel 1542 contro lo sfruttamento indiscriminato degli indigeni, abolendo così l'ereditarietà dell'encomiendas e proibita la schiavitù per gli indigeni. Venne anche fondata l'audiencias, dei speciali tribunali per punire ogni forma di abuso.





Le condizioni degli Indios in verità non migliorarono, poiché le leggi non vennero mai rispettate facendo aprire in Europa un dibattito: sulla natura dell'umanità, sui doveri umani. Indubbiamente c'erano persone divise tra due pensieri contrastanti, chi era d'accordo che gli indigeni durante le missioni non venissero maltrattati e chi credeva fermamente il contrario, ovvero che gli indigeni erano diventati "sottouomini". Tale dibattito fu il primo di una lunga serie che avrebbero accompagnato la storia del colonialismo europeo.



L'arrivo dei conquistadores

Anche i portoghesi non rimasero con le mani in mano

Organizzarono l'occupazione del Brasile → Introdotta l'agricoltura di piantagione, specialmente la coltivazione di canne da zucchero e manodopera schiavile.

La costa divisa in dodici capitanìe (1533)

La colonizzazione fu continuata in modo più pacifico, ma contemporaneamente efficace

In meno di cinquant'anni la Spagna e il Portogallo costruirono i primi due imperi coloniali europei



Ma non avrebbero mantenuto ancora per molto codesto titolo, perché verso la fine del XVI secolo dovettero dare il benvenuto a nuovi e aggressivi concorrenti:



Inghilterra



Olanda



Francia



Nuovi orizzonti per l'Europa

Nuovi orizzonti per l'Europa

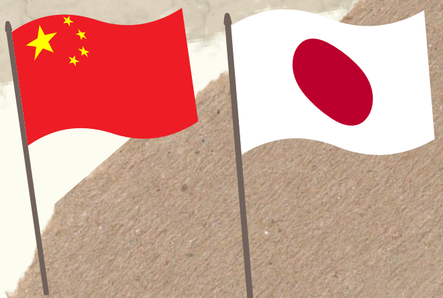
Il mondo conosciuto dagli europei si ampliò notevolmente nel giro di pochi decenni: si scoprirono nuovi mari e del continente Americano anche se non esplorato completamente, ma si rafforzarono anche i rapporti con l'Africa e l'Asia. Infatti per le civiltà asiatiche a differenza dell'America le conquiste erano differenti. Fino al XVII secolo per lo meno le penetrazioni divennero più pacifiche, condotti da mercanti e missionari. Inoltre la Chiesa cattolica fece un programma di evangelizzazione dell'Estremo Oriente, specialmente in Cina e in Giappone.

Economiche

La scoperta dell'America e la compatta colonizzazione scatenarono diversi fenomeni:

- Spostamento del traffico commerciale dal Mediterraneo all'Atlantico con gravi danni per i paesi mediterranei, l'economia mercantile specialmente a Genova e Venezia

- Arricchimento degli stati affacciati sull'Oceano Atlantico, innanzitutto la Spagna, il Portogallo e la Francia.



Nuovi orizzonti per l'Europa

Economiche

- Lo sviluppo delle marine mercantili dei vari paesi e la formazione di enormi capitali da parte di potenti compagnie commerciali

- L'afflusso in Europa delle miniere del Messico e del Perù di enormi quantità di oro e di argento, che diedero ripercussioni nell'economia del XVI secolo

↓

Ci furono trasformazioni anche in ambito dell'agricoltura



↓

Arrivarono in Europa animali e piante fino a quel momento sconosciuti → mais, pomodoro, patate, cacao, tabacco e il tacchino

→ In America arrivarono prodotti già conosciuti

↓

Le vite, il lino, la canapa, il cotone, il caffè e la canna da zucchero → Nuovi terreni fertili



Nuovi orizzonti per l'Europa

Politiche e sociali

I fenomeni più notevoli sono:

- Formazione di vasti imperi coloniali (spagnolo, portoghese, inglese, olandese e francese)
- Conflitti tra le maggiori potenze coloniali
- Emigrazione degli avventurieri per le nuove terre attirati dalla speranza di facili ricchezze, alla ricerca di lavoro o dalle persecuzioni politiche e religiose sottoposte in patria
- L'importanza che cresce della borghesia (mercanti, armatori, banchieri...) a danno della nobiltà vedendo sempre più limitata la loro importanza in senso politico
- Mutamento delle usanze, delle consuetudini di vita
- L'estinzione parziale o totale di molte popolazioni dell'America meridionale dovute alle malattie e allo sfruttamento
- L'importazione di schiavi dall'Africa per rimediare alla manodopera che scarseggiava sempre di più in America









Nuovi orizzonti per l'Europa

La trattata degli schiavi coinvolse tra i 12 e i 18 milioni di individui, che tra il Cinquecento e il Settecento divenne un elemento primario del mercato mondiale. In particolare dove il vertice del "Commercio triangolare" che coinvolgeva Europa, l'Africa e l'America raggiunse la sommità nel corso del Settecento. Quel commercio venne denominato così perché geograficamente parlando le rotte formavano un triangolo. Le navi europee che salpavano portavano con loro: tessuti, armi, liquori, tabacco di lusso. Altrettanto i mercanti Africani scambiavano le loro merci con schiavi neri catturati all'interno del continente. Gli schiavi nel Nuovo Mondo venivano scambiati o venduti con preziose materie prime, ad esempio: legname, zucchero, caffè, tabacco...

La scoperta dell'America compiuta da Cristoforo Colombo segna storiograficamente nel 1492 data convenzionale, la fine del Medioevo e l'inizio dell'Età moderna. Gli europei arrivarono a superare i confini del mondo a loro conosciuto addentrandosi in mari sconosciuti. Dal XV gli uomini si organizzarono per nuove esplorazioni poiché improvvisamente l'Europa diventò troppo piccola per loro. Grazie alle nuove scoperte riuscirono a cambiare la loro veduta sul mondo assumendo il predominio su di esso. Grazie alle spedizioni di Colombo il mondo non continuò a vivere come periferia occidentale, ma divenne il centro economico del nostro pianeta assumendo il predominio mondiale fino al XX secolo. Così dalla fine del XV secolo venne segnata una svolta epocale nel settore economico e politico Europeo.


Grazie per
l'attenzione!